

# La campagna «glocal» di Bersani



Il segretario del Pd Pier Luigi Bersani domenica a Bettola FOTO ANSA

## L'APPELLO

### Duemila amministratori locali firmano per Bersani candidato premier

Sono quasi duemila gli amministratori del Pd - presidenti di Regione, Provincia, sindaci e assessori - che hanno già deciso di sostenere Pier Luigi Bersani nelle primarie come candidato premier del centrosinistra. Tra i firmatari dell'appello i presidenti dell'Emilia Romagna (Vasco Errani), dell'Umbria (Katuscia Marini), della Toscana (Enrico Rossi), della Basilicata

(Vito De Filippo), i presidenti di alcune province (tra gli altri, Antonio Saitta per Torino, Vincenzo Bernazzoli per Parma, Stefano Vitali per Rimini, Matteo Ricci per Pesaro, Nicola Zingaretti per Roma, Piero Lacorazza per Potenza, Mario Olivero per Cosenza), i sindaci di Torino Piero Fassino, di Bologna Virginio Merola, di Perugia Wladimiro Boccali, di Pisa

Marco Filippeschi, dell'Aquila Massimo Cialente, di Salerno Vincenzo De Luca. Nell'appello si sostiene che l'Italia ce la può fare se «la politica nazionale assume il valore locale come fondante della sua riscossa e se con umiltà si accetta che spesso quello che accade a livello locale è importante perché assume carattere di valenza complessiva».

## Da Amato alla Hack su Unita.it 150 blog

● **Novità, oltre ai «vecchi» autori, su Com.Unità**  
E ora porte aperte agli spazi autogestiti dai lettori

ELLA BAFFONI  
ROMA

Un ex presidente del consiglio come Giuliano Amato ("Ragionamenti a bassa voce"). Le voci dentro e fuori l'Ilva (l'operaio Leonardo Cammisia e Marianeve Santoiema dal quartiere Tamburi). Un giuslavorista come Pietro Ichino ("Flexsecurity, semplificazione e trasparenza"). La satira e le vignette di Manetta ("La porta di Manetta"). Moltissimi parlamentari, deputati e senatori. I racconti di Paolo Magrini ("Il postino del Bottegone"), che dal suo ufficio di Botteghe oscure ha visto passare molte generazioni del Pci. Una puntuale e pungente critica dei telegiornali della sera, firmata Osservatorio Tg, a fianco al "Fronte del video" di Maria Novella Oppo, primatista negli accessi.

Sono le novità di Com.Unità, lo spazio che raccoglie antichi e nuovi blog d'autore di Unita.it e apre le sue porte ai blog autogestiti dai lettori. Una piattaforma che ha innovato grafica, appeal e funzionalità, che raggruppa riflessioni e idee, proposte e analisi, satira e reportage. Michiando suggestioni e attualità, racconti e denunce, il cuore della battaglia politica.

Ecco dunque Massimo D'Antoni, docente di economia pubblica, che batte sul tasto dell'equità con "Ragioni di scambio". Emilio Barucci, matematico ed economista, che con la sua "Mano visibile" si propone di scavare nelle ragioni e nelle pratiche dell'economia reale. Nuovi nomi che si aggiungono a quelli dei blogger più sperimentati, come Guglielmo Epifani ("Il lavoro nella crisi") o Bruno Ugolini, "S'ode a destra", sempre a caccia di storie precarie.

E giacché Unita.it è la più frequentata piazza virtuale della politica italiana, molti sono gli esponenti Pd, e non solo, che hanno deciso di affacciarsi da Unita.it, e molti altri lo faranno in questi giorni. C'è Matteo Renzi, il sindaco di Firenze, che con il suo "Adesso!" racconta dall'interno e dal suo punto di vista la battaglia delle primarie. C'è Vannino Chiti, senatore ed ex presidente della Toscana, già presidente della Conferenza delle regioni e oggi vicepresidente

dente del Senato. C'è Tea Albini, battagliera neo deputata del Pd; c'è Nicola Latorre, con il suo "Da Sud". "Visto da Nord Ovest", e dal Delta del Po, invece è il blog di Diego Crivellari (segretario provinciale del Pd pole-sano). Delia Murer, deputata appassionata delle questioni di genere, ha scelto come titolo "Egalité". Il suggestivo "Open" titola la pagina del deputato Pd Andrea Sarubbi. Di Europa parla invece "Erasmus" di Marco Meloni, responsabile Università e ricerca della segreteria del Pd. E c'è anche un dinosauro di plastica, Palmiro, che dal suo spazio "TRed", irrompe nei luoghi della politica e li racconta grazie ai giovani Federico D'Ambrosio e Stefano Poggi.

Avanzano anche i filosofi, dai "Pensieri a metà" di Massimo Adinolfi (docente a Cassino), che aggiunge le sue idee a quelle di Marcello Musto (studioso marxista e docente di Teoria Politica presso la York University di Toronto) con "Al tempo della crisi". Al "Pan di stelle" di Margherita Hack, apprezzatissima dai nostri lettori, ecco affiancarsi "La luce della scienza" di Paolo Valente (fisico delle particelle, ricercatore all'Istituto nazionale di Fisica nucleare e al Cern).

Non solo. Tra le new entry degli ormai centocinquanta blogger - impossibile parlare di tutti - c'è il giornalista Gianni Montesano, che registra i nostri "Tempi difficili", Giuseppe Provenzano fa "Frontiera sud", Davide Vari "Calabrisella". Ad affiancare i ragionamenti e i racconti di Mila Spicola dalle aule scolastiche ecco il "Profumo di scuola" analizzato da Franco Labella, che i lettori dell'Unità conoscono da tempo. E ancora la "Rassegna stramba" della redazione dell'Unità, florilegio di piccoli errori, e orrori, freschi di stampa. "Sentimental pop" è firmato da Tiziana Ragni e fronteggia "Pasionaria pigra" di Dania. Pensando a Fortebraccio, Massimo Boccuzzi, firma "Con cordiale sconforto", Gianluca Santilli si veste da "Don Chisciotte". Gavino Maciocci ricorda i diritti minacciati dal seguitissimo "Salute per tutti". E Social Media People, il blog del puntualissimo Sergio Ragone è già un punto di riferimento per chi si muove nella blogosfera.

## «Basta umiliare e liquidare un'intera generazione»

MARIA ZEGARELLI  
ROMA

«Non è Matteo Renzi a doverci dire cosa dobbiamo o non dobbiamo fare. Io ho annunciato un anno fa che non mi sarei ricandidata alle prossime elezioni». Livia Turco non si lascia intimidire, spiega al telefono, dagli «attacchi umilianti» del sindaco di Firenze. Rilancia: «La classe dirigente del partito deve rispondere con fermezza a tutto questo».

**Onorevole, lei prese la sua decisione un anno fa. La questione del rinnovamento esiste o Renzi sta esagerando?**

«Io annunciai la mia decisione durante un'Assemblea delle donne parlando di passaggio di testimone e solidarietà tra le generazioni. Di madri e di figlie che si riconoscono reciprocamente...».

**Oggi il clima è diverso. Vi chiedono molto esplicitamente di farvi da parte.**

«Non a caso ho voluto ricordare il contesto e il messaggio di un anno fa che era diametralmente opposto a quello che oggi ci propone Renzi e non solo lui. Non siamo soltanto di fronte ad un atteggiamento liquidatorio nei confronti di una generazione, ma anche di fronte ad un messaggio pericoloso e contraddittorio per i giovani perché da una parte si avalla l'idea che sia sufficiente il dato anagrafico per avere competenze, dall'altra si valorizza il merito. Per non parlare, poi, di un elemento di umiliazione personale che è inaccettabile».

**Lei dice: D'Alema, Veltroni e Bindi devono restare in Parlamento. Non le sembra di andare contro quello che sembra un sentimento diffuso che vuole facce nuove?**

«Il rinnovamento va portato avanti ma vanno valorizzate competenze, simboli e storia che non sono aspetti secondari in politica. Questa è la battaglia che sto facendo e trovo molto consenso, la

## L'INTERVISTA

### Livia Turco

**«Il rinnovamento va portato avanti ma bisogna valorizzare competenze, simboli e storia che in politica non sono aspetti secondari»**



domanda di rinnovamento è forte, lo voglio io per prima, ma deve avvenire nel rispetto tra le generazioni e la storia delle persone. In un momento come questo è facile cavalcare le semplificazioni ma il compito della politica è di andare oltre e di guidare in maniera responsabile il ricambio della classe dirigente. La campagna denigratoria in atto verso alcuni, penso in particolare a Massimo D'Alema, deve essere respinta e contrastata a viso aperto dal gruppo dirigente del Pd, senza timidezze. Qui non è in gioco soltanto il rispetto di un autorevolissimo dirigente del partito ma è in gioco il modo stesso di intendere il Pd».

**Anche Bersani dovrebbe essere più deciso nel difendervi?**

«Bersani ha dato un messaggio molto chiaro da Bettola. Ha detto una cosa

bellissima: non possono esserci nuove foglie senza radici robuste. Io lo interpreto come un riconoscimento delle persone e della storia delle persone, dopodiché se un po' tutti dicessimo in modo corale che l'attacco a D'Alema è un attacco che colpisce tutti sarebbe un gesto apprezzabile».

**D'Alema dice che sarà il partito a decidere sulla sua candidatura. Perché deve decidere il partito e non i singoli?**

«Ha ragione D'Alema perché mette l'accento sulla responsabilità collettiva. Come dice Bersani in un partito conta il collettivo e quindi ciascuno di noi deve rimettersi ad una decisione collettiva. Sono dispiaciuta della scelta di Veltroni, che è stato un gesto di grande disponibilità, perché Walter è un simbolo importante per il nostro partito e il suo posto dovrebbe essere in Parlamento».

**Tiziano Treu, che non si ricandiderà, spera che il Pd non conceda molte deroghe. Lei che ne pensa?**

«Ha ragione Treu, ci sono delle regole e noi dobbiamo rispettarle. Le deroghe dovranno essere molto limitate e decise con grande trasparenza».

**Dopo la sfida di Renzi resta della sua idea o anche lei si rimette alle decisioni del partito per la ricandidatura?**

«Non si fa politica solo in Parlamento, dunque, sono e resterò in pista. Anzi, di fronte a questi attacchi, a questi metodi così grossolani del sindaco di Firenze, sono ancora più motivata. Mi sento di dirgli che non c'era bisogno che arrivasse lui a dirci come si fa il rinnovamento, che non ha nulla da insegnarci. Ha allestito il suo camper e gira l'Italia soltanto per dirci che dobbiamo farci da parte: gli rammento che Bersani ha già costruito un partito di giovani e non credo affatto che a Renzi stia a cuore il nostro partito e il rinnovamento, ma soltanto l'umiliazione di alcune persone. C'è una bella differenza».